

Altri usi delle carte da gioco

Le carte da gioco sono servite, oltre che per predire il futuro e passare il tempo, anche per altri usi.

Nei secoli passati il loro retro era solitamente bianco; solo in Italia i fabbricanti vi stampavano disegni o marchi. Approfittando di questo spazio a disposizione le singole carte furono usate per scrivervi inviti a feste, biglietti galanti e altro.

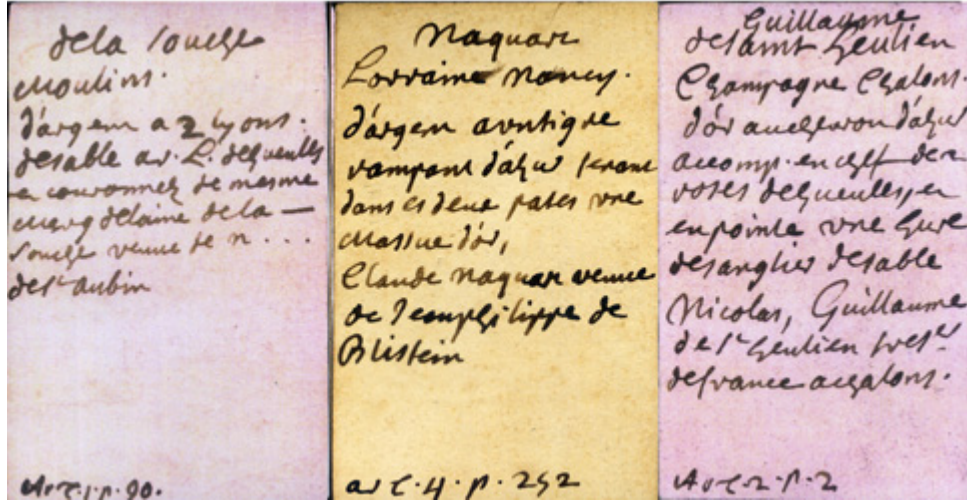
I libri sulle carte narrano che, in particolari situazioni di mancanza di carta moneta, i retri furono usati in sostituzione delle banconote, apponendovi il valore e la firma del garante.

Le carte *Sassoni* in uso in Germania erano dette *Jagdsammelkarten* (*Jagd* caccia e *Karten* carte) in quanto usate come buoni da consegnare agli aiutanti durante la caccia perché potessero ritirare un panino con carne.

Nel 1685 in Canada, a causa di scarsità di monete dovute ai ritardi dalla Francia nell'invio del contante per il pagamento delle truppe, il funzionario che doveva provvedere ai pagamenti ebbe l'idea di stampare biglietti con indicate le somme da pagare, pagamento che avrebbe dovuto essere effettuato non appena il contante fosse giunto dall'Europa. Tuttavia nella colonia anche la carta era scarsa, sempre per la scarsità di rifornimenti dalla Francia, mentre c'era abbondanza di carte da gioco. Sul retro vennero apposte le indicazioni sul valore della carta stessa; l'importo era in relazione al valore della carta stampata sul verso, in modo da aiutare gli analfabeti, moltissimi in quel periodo, a capire quale era la somma dovuta. La Francia rifiutò in seguito di riconoscere la validità di queste "carte/moneta".



Questo mazzo francese dell'inizio del 19° secolo porta scritte a mano sul retro.



Ho trovato su un libro che sono servite perfino per suicidarsi (*A. Castelli - Viaggio curioso nel mondo dele carte* pag. 84).

Le carte tagliate - Fin dal Settecento c'è un uso delle carte da gioco ben lontano dall'aspetto ludico. I bambini abbandonati alla ruota degli esposti (sono stati trovato documenti a Treviso e Venezia (*Luisa Botteon - Cartoleri, carte da gioco e giocatori in epoca veneziana*)), in genere venivano lasciati nudi o avvolti in uno straccio o, in epoche più recenti, in un vecchio giornale. Alcuni portavano contrassegni identificativi che potevano permettere, in un tempo successivo, il ricongiungimento con la madre.

Tra questi oggetti, che potevano consistere in medagliette, santini o immagini sacre, spiccano le carte da gioco tagliate o strappate a metà nella speranza, un giorno, di poter riprendersi quel bambino esibendo la prova materiale del riconoscimento.

Se la carta veniva lasciata intera significava che la madre abbandonava definitivamente il proprio figlio senza possibilità di futuri ripensamenti, ma gli lasciava la carta come augurio di buona fortuna.

Nei polverosi archivi di vecchi orfanotrofi erano numerose le mezze carte conservate.

Anche le spie hanno utilizzato una carta strappata a metà per identificare un contatto loro sconosciuto facendogli consegnare la metà di una carta di cui avevano il pezzo mancante.

Ancora oggi i disegni delle carte da gioco, dei jokers, dei retri vengono usati per molti scopi.



Sollevando la carta si scopre il premio vinto



Buono sconto su acquisti



"Hai vinto il premio"



Etichetta di abiti



Bustina di zucchero



Zolletta di zucchero



Incarto di cioccolatino



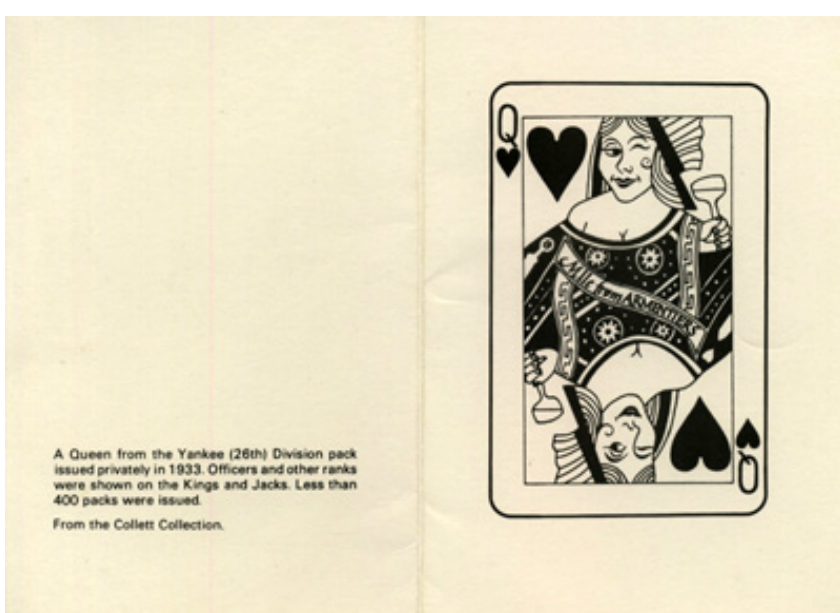
"Hai vinto il premio"



"Hai vinto il premio"



Biglietto da visita



Biglietto per auguri



Raccolta punti



Propaganda elettorale



Sovrapponendo le 2 schede a sinistra si vede il numero di premi vinti (vedi alto a destra)



Coupon per premi



Coupon per entrata al locale (retro e verso) - Quando è piegato sembra una carta con 2 retri

Qui ho riprodotto solo oggetti cartacei. Ma esistono anche vassoi, portacenere, bicchieri, tazze e piattini, scatole e molto altro con riprodotte disegni, semi e quant'altro riguarda le carte da gioco.

In Francia hanno creato dei *Marque-verres*, piccole riproduzioni di assi e figure (uguali per ogni seme) di un mazzo inglese standard da mettere sui bicchieri per indicare il proprietario.

Infine questi sono menu di riunioni di collezionisti di carte da gioco, che uniscono sempre la buona tavola alle discussioni sul loro hobby.

Il primo è quello della prima riunione dei collezionisti inglesi, con gli autografi di quelli che per anni sono stati gli animatori dell'International Playing Cards Society. Maurice Collett me ne ha fatto splendido dono.



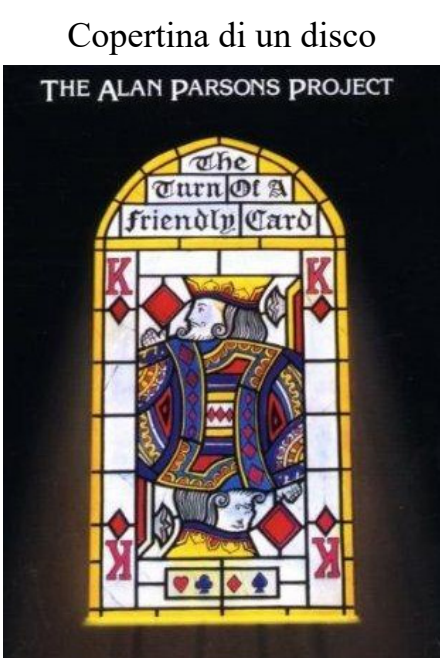
Menu della prima riunione dell'IPCS nel 1971



Cartelloni pubblicitari di moda



Decorazioni degli abiti

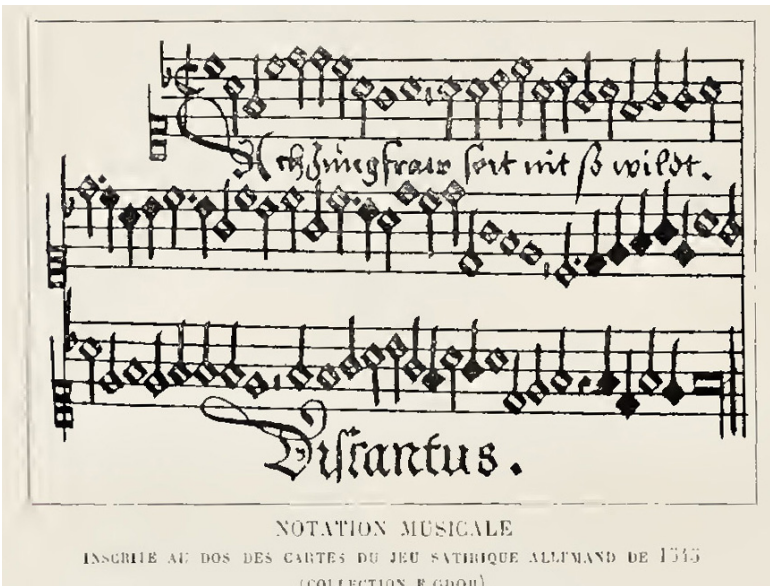


Copertina di un disco

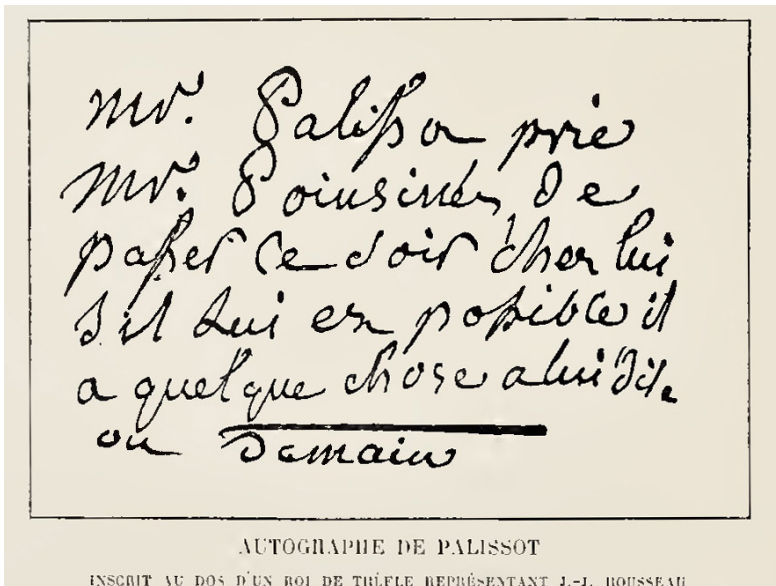


L'articolo per la mia prima mostra, nel febbraio 2005

Henry René D'Allemagne, nel suo libro "*Les cartes à jouer du quatorzième au vingtième siècle*" riporta numerosi esempi di carte usate per vari scopi.



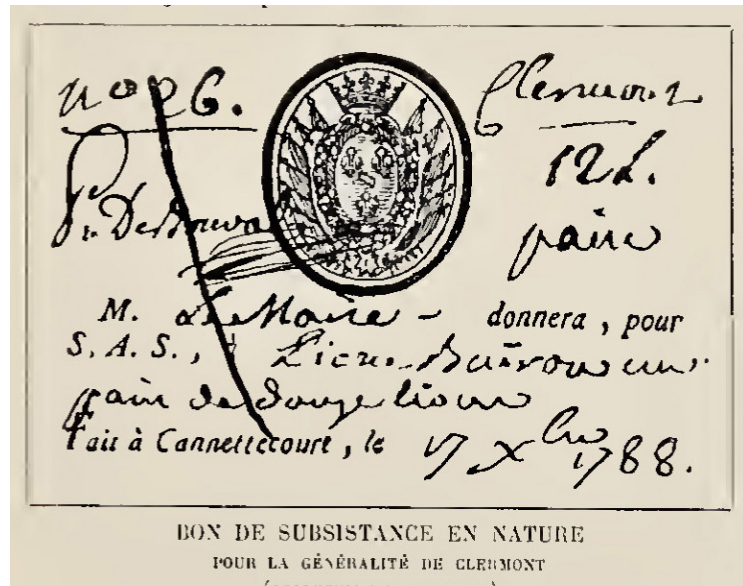
Notazione musicale dietro un mazzo tedesco (1545 ?)



Invito



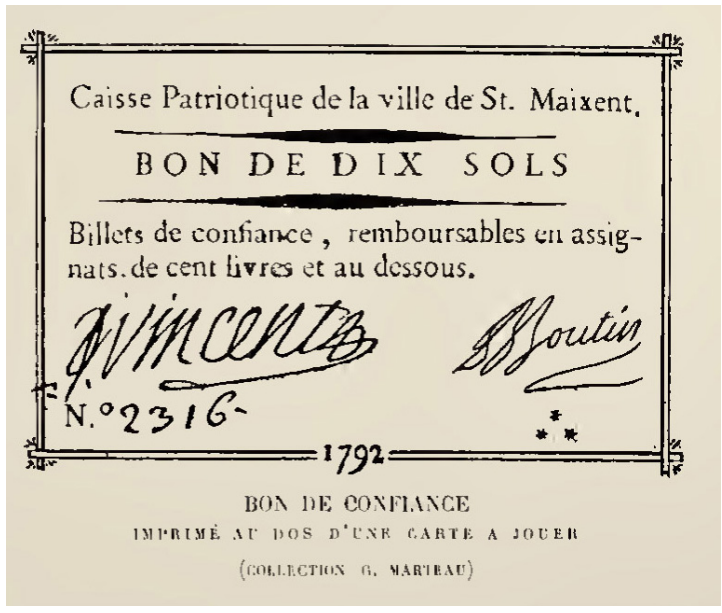
Biglietto da visita



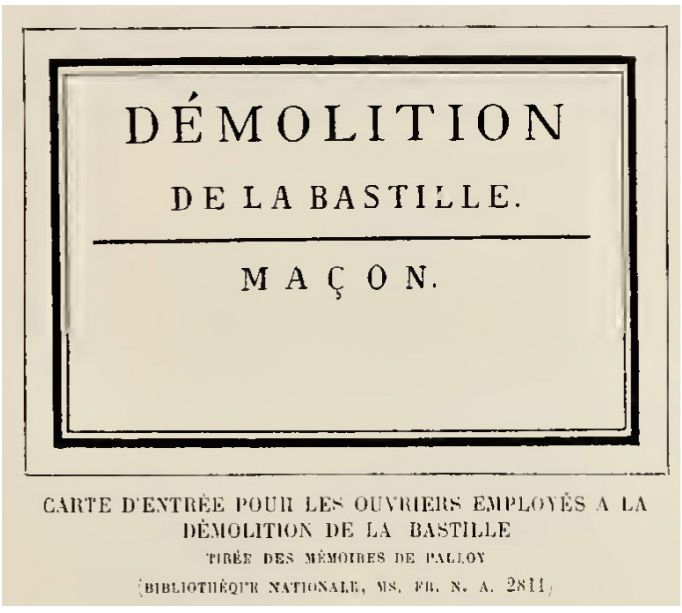
Buono per il pane



Ricevuta di prestito



Ricevuta di prestito



Permesso d'entrata per la demolizione della Bastiglia - muratore



Permesso d'entrata per la demolizione della Bastiglia - operaio

Sempre D'Allemagne ci propone anche i castelli di carte, gioco che sembra caduto in disuso. Per le immagini a destra, prese da internet, l'uso della colla mi sembra evidente.



Bryan Berg entra nel Guinness dei primati



Questo è venduto on line